

LATINA, CANE-GUIDA VIETATO IN AULA: "ALUNNI E INSEGNANTI ALLERGICI". E' POLEMICA

Ad una 17enne studente, non vedente, viene vietato di stare in classe insieme al suo cane-guida: "Spazio angusto, alunni allergici a polveri e pollini". Secondo la dirigente scolastica il cane può aspettare fuori. La legge è chiara: "La ragazza ha diritto a stare col cane-guida". Ma per il momento non viene applicata

LATINA - Scuola bocciata in solidarietà ed attenzione verso gli alunni con disabilità. Parliamo del liceo scientifico Ettore Majorana di Latina, la cui dirigente ha vietato ad un ragazza 17enne - non vedente - di fare entrare il proprio cane guida in aula. Alla famiglia, la dirigente Stella Fioccola ha scritto che alcuni alunni ed insegnanti sarebbero allergici a polveri, pollini ed altro ancora: inoltre lo spazio in classe è troppo angusto per gestire la situazione. Oltre a tutta una serie di legittime, quanto sconsiderate, motivazioni. Spiega l'avvocato della famiglia, Roberto Mantovano: "Secondo la preside il cane potrebbe rimanere fuori, nel cortile della scuola, per tutta la durata della lezioni, per non turbare alunni e professori che non gradiscono la presenza; il tutto in dispregio della legge".

L'APPELLO - Quello di accedere agli esercizi aperti al pubblico è un diritto che la legge riconosce alle persone prive di vista, ma nonostante questo la dirigente, lo scorso 7 ottobre, ha emanato il discutibile provvedimento contro cui, sin dal 14 ottobre, i diretti interessati si sono ufficialmente opposti, chiedendo la sospensione del provvedimento. Ma nonostante l'appello alla Regione e all'allora ministro Gelmini, tutto tace da oltre un mese. "La ragazza - spiega ancora l'avvocato Mantovano - è costretta senza il cane, a cozzare ancora contro la barriera costituita dalla scuola e dai suoi ciechi dirigenti".

ENPA CONTRO LA SCUOLA - E l'Ente nazionale protezione animali interviene sulla questione con un esposto al ministero dell'Istruzione chiedendo di conoscere quali provvedimenti saranno assunti nei confronti della preside, tacciata dall'Enpa di aver preso una scelta discriminatoria, oltre ad essere contro la legge. "La dirigente scolastica - spiega l'associazione - dovrebbe sapere che il nostro Paese tutela le persone prive di vista, e per questo riconosce loro il diritto di farsi accompagnare dovunque dal loro cane-guida. E dovrebbe anche sapere che la normativa stabilisce delle sanzioni per chi non dovesse rispettare questo obbligo. Naturalmente, sosteniamo l'iniziativa legale intrapresa dall'avvocato della studentessa per vedere pienamente riconosciuti i diritti della propria assistita".

RAPPORTO INSCINDIBILE - Alla base della sollevazione, l'associazione pone una questione affettiva: tra il Labrador Lisa e la ragazza si è instaurato un rapporto che potrebbe essere rovinato dalla seppur momentanea separazione. "Giova ricordare - conclude infatti la Protezione Animali - che l'assurdo divieto non ha soltanto creato delle difficoltà oggettive alla giovane, ma ha anche impedito una costante relazione tra il cane e il suo conduttore, che è fondamentale per il benessere psicologico e affettivo dell'uno e dell'altro". (Michele Marangon - Il Corriere della Sera)

(Fonte: www.superabile.it)